



PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI
GESTIONI COMMISSARIALI E POST EMERGENZIALI STATISTICA E GRANDI EVENTI

SEZIONE FLUSSI MIGRATORI

**PROGRAMMA ANNUALE 2014
DI INIZIATIVE E DI INTERVENTI
NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE**

INDICE DEI CONTENUTI

A.	PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE	3
B.	OBIETTIVI PER L'ANNO 2014	4
B.1	OBIETTIVO GENERALE	4
B.2	OBIETTIVI SPECIFICI PER L'ANNO 2014	5
B.3	INQUADRAMENTO DELLE LINEE DI AZIONE NELLE POLITICHE MULTILIVELLO	7
C.	PIANO DI AZIONE	10
C.1	IL PERCORSO LOGICO DEL PIANO	10
C.2	LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO	11
	<i>C.2.i Linea Strategica 1: Coordinamento regionale della governance multi - attore degli interventi per la formazione e l'integrazione dei cittadini stranieri</i>	11
	<i>C.2.ii Linea Strategica 2: Misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli</i>	12
	<i>C.2.iii Linea Strategica 3: Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali</i>	13
	<i>C.2.iv Linea Strategica 4: Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario nel paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in veneto</i>	13
	<i>C.2.v Linea Strategica 5: Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo</i>	14
	<i>C.2.vi Linea Strategica 6: Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione</i>	15
C.3	PIANO FINANZIARIO	16

A. PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Il presente documento indica le attività programmatiche da realizzarsi nell'ambito del settore immigrazione per l'anno 2014 ed è redatto in ossequio al disposto dell'Art. 3, comma 3, della Legge Regionale 30 Gennaio 1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione" ed in attuazione del "Piano Triennale 2013-2015 di Iniziative ed Interventi nel Settore dell'immigrazione" adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 86 del 29.10.2013.

Il Programma 2014 definisce gli obiettivi della programmazione annuale, le tipologie di azioni suddivise per linea di intervento, l'ammontare e il riparto delle risorse disponibili. Esso è predisposto tenendo conto dei principi introdotti dai seguenti documenti programmatici:

- Programma regionale di sviluppo (PRS) approvato con Legge regionale 9 marzo 2007, n. 5;
- Verbale di intenti sottoscritto tra la Regione Veneto e le Organizzazioni di categoria e sindacali del Veneto in data 28 dicembre 2006;
- Protocollo di Intesa per la costituzione del "Tavolo Unico Regionale di Coordinamento sull'Immigrazione", approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 246 del 2 febbraio 2001.

La formulazione e l'adozione del presente Programma è avvenuta secondo il seguente iter:

Consultazioni

Tavolo Unico regionale di coordinamento sull'Immigrazione	in data 28/07/2014
Comitato Direttivo della Consulta Regionale Immigrazione	in data 05/08/2014
Consulta Regionale per l'Immigrazione	in data 05/08/2014

Approvazione

Giunta Regionale	approvazione della proposta di Programma
III° Commissione Consiliare	parere ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 9/1990
Giunta Regionale	approvazione testo definitivo

Attuazione

Le procedure di attuazione e gli impegni di spesa sono assunti con successivi provvedimenti.

B. OBIETTIVI PER L'ANNO 2014

B.1 Obiettivo generale

B.2 Obiettivi specifici per l'anno 2014

B.3 Inquadramento delle linee di azione nelle politiche multilivello

B.1 OBIETTIVO GENERALE

Il Piano Triennale 2013-2015 delle Iniziative e degli Interventi nel settore dell'Immigrazione individua quale obiettivo generale quello di:

garantire la realizzazione di politiche di integrazione mirate a debellare ogni forma di svantaggio sociale e discriminazione tra cittadini stranieri e cittadini italiani, al fine di concorrere allo sviluppo della qualità della vita di una comunità regionale coesa, la cui identità deve basarsi sulla condivisione e sul rispetto di principi comuni.

Le analisi realizzate dall'Osservatorio Regionale Immigrazione e descritte nel Rapporto 2013 indicano in Veneto una presenza di cittadini stranieri pari a 487.030 (10% sulla popolazione totale). Nonostante la recessione economica e i disagi occupazionali conseguenti, il numero di residenti di origine straniera ha continuato a crescere, sebbene con minore intensità. Il saldo a fine 2012 registra infatti un +28.100 unità rispetto ai dati raccolti dal Censimento 2011 (dato sulle registrazioni anagrafiche). In termini di incidenza sul totale della popolazione, la presenza straniera ha raggiunto la percentuale del 10% nel dicembre del 2012.

La provincia con più stranieri è Verona (94.340) seguita da Treviso (94.227) stando ai dati del Censimento 2011. Seguono, nell'ordine, Vicenza, Padova, Venezia, Rovigo e Belluno.

Dal 2004 al 2011 il reddito prodotto dai cittadini di Paesi terzi residenti in Veneto è passato da 3,4 miliardi di € (5,6% del totale) a 5,0 miliardi di € (7,1% del totale).

I figli nati in Veneto da coppie di cittadini stranieri rappresentano una quota del 22% sul totale delle nascite. A questi si aggiunge un 5% avente un solo genitore cittadino straniero. Le acquisizioni di cittadinanza italiana sono accresciute del 7% nel 2012 rispetto all'anno precedente giungendo a quota 8.300.

L'11,6% dei permessi di soggiorno rilasciati in Italia sono in possesso di cittadini stranieri residenti in Veneto (436 mila). Tale popolazione è in crescita del 2,3% rispetto al 2011. Il Marocco è la provenienza più comune (15%), seguito da Albania (10%) Cina e Moldavia (9%).

Nel 2012 gli stranieri rappresentavano l'11,7% della popolazione occupata e il 23% di quella disoccupata. Inoltre, sono stranieri il 18% dei percettori di indennità di mobilità, il 20% di quelli che beneficiano della cassa integrazione e il 30% di chi riceve l'indennità ordinaria di disoccupazione.

Sono cittadini stranieri il 14% circa degli iscritti nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione scolastica. L'87% di tale popolazione è comunque nato in Italia. Nella scuola di secondo grado l'incidenza dei cittadini stranieri scende al 10%, l'11% dei quali nati in Italia. Il 38% degli alunni stranieri frequenta un istituto professionale, il 39% uno tecnico e il 23% un liceo.

Il contributo positivo dei cittadini di Paesi terzi per lo sviluppo e il benessere del territorio regionale rappresenta una preziosa risorsa da valorizzare e promuovere. La piena integrazione economica e sociale degli stranieri è un requisito essenziale affinché tale potenziale possa esprimersi mantenendo la coesione della comunità

regionale. Tale risultato si ottiene operando da un lato nel contrasto alle cause che determinano situazioni di marginalità ed esclusione sociale e dall'altro favorendo lo sviluppo di un sistema di servizi ed opportunità finalizzati al superamento delle oggettive condizioni di svantaggio ed alla costruzione di occasioni di incontro, confronto e scambio tra le componenti della società.

B.2 OBIETTIVI SPECIFICI PER L'ANNO 2014

Premesso quanto sopra riportato, quale risultato dello studio dei dati e delle informazioni analitiche provenienti dall'Osservatorio Regionale Immigrazione della Regione del Veneto (Rapporto 2013) prima di delineare gli obiettivi specifici della programmazione annuale 2014 occorre soffermarsi sulla valutazione dei dati evidenziati alla luce dei quali viene ad assumere importanza e quindi a profilarsi quale ulteriore obiettivo della programmazione regionale, l'incentivazione ed il supporto a percorsi di rientro volontario e assistito finalizzati alla creazione nella terra d'origine di progetti lavorativi od imprenditoriali che consentano al migrante non solo di rientrare in patria con la propria famiglia in modo dignitoso ma anche di costituire uno strumento di crescita economica del proprio paese.

Si tratta in buona sostanza di uno strumento di governo dei flussi migratori, ove l'assistenza alle migrazioni di ritorno, costituisce dispositivo di gestione delle politiche migratorie.

Vengono individuati i seguenti obiettivi specifici quali prioritari per l'anno 2014:

Il rientro volontario produttivo come politica di governo dei flussi migratori

Le politiche dell'immigrazione, alla luce dell'evoluzione del fenomeno che nell'ultimo decennio ha assunto caratteristiche circolari, devono contemplare un sistema di intervento in grado non solo di sostenere il migrante nel processo di integrazione nella nostra Regione, ma anche di accompagnarlo fattivamente fino all'uscita definitiva per il rientro nel proprio paese di origine, qualora venga espressa dallo stesso l'intenzione di ritornare da solo o con la propria famiglia nel luogo da cui ha avuto inizio il proprio progetto migratorio. L'assistenza al Ritorno potrà essere realizzata sia dando continuità alle azioni informative e di consulenza prepartenza già avviate da anni nella Regione attraverso lo sportello rientro ma anche avviando sperimentazioni e progetti pilota nell'ambito dei quali vengano attuate progettazioni di ritorno produttivo in uno dei Paesi di Origine di provenienza delle comunità straniere maggiormente presenti in Veneto.

L'azione regionale, pur se non nell'immediato ma comunque come prospettiva di medio periodo, deve tendere alla definizione di un progetto regionale in grado di attuare dei Ritorni Volontari che da scelta residuale e sporadica divengano obiettivo dei cittadini immigrati. Ciò a fronte della situazione di crisi economica del nostro Paese e dei livelli di crescita di alcuni paesi di origine spesso assai più significativi che in Italia.

Tale azione deve essere vista non già come politica di non-integrazione, ma come una vera e propria componente delle politiche migratorie, seppur di nicchia per l'entità dei numeri rispetto al fenomeno migratorio complessivo.

Le politiche di migrazione circolare, intese come progetto di migrazione che si conclude con il rientro stabile, devono essere considerate uno degli obiettivi privilegiati ed essere volte quindi a concludere il periodo di migrazione nella nostra regione con un progetto di vita che dia dignità al migrante e che costituisca strumento qualificato di re-integrazione lavorativa e sociale del migrante stesso e della sua famiglia nel proprio paese di origine.

Il rientro produttivo deve concretizzarsi nella creazione di "attività economiche sostenibili e fonti di reddito duraturo", che, oltre a "contribuire a diminuire movimenti secondari dopo i ritorni", possano rappresentare una occasione di sviluppo per la comunità locale di appartenenza del migrante stesso.

Consolidare la *governance* multi - attore quale strumento di coordinamento degli interventi a livello territoriale

La partecipazione attiva degli attori pubblici e privati che intervengono a vario titolo nella realizzazione delle politiche per l'immigrazione si è dimostrata essenziale per definire una programmazione rispondente ai reali fabbisogni. L'implementazione di azioni coordinate, integrate e mirate si ottiene attraverso un processo di condivisione degli obiettivi e quindi attraverso un approccio di programmazione partecipata.

Sulla scorta di quanto già affermato e realizzato nelle annualità precedenti, in attuazione delle linee programmatiche definite in esito ad un percorso di partecipazione degli attori del sistema, la Regione del Veneto intende pertanto operare nella direzione tesa alla costante valorizzazione delle sinergie tra i soggetti pubblici e privati in un percorso coordinato di convergenza degli interventi, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.

La Consulta Regionale per l'Immigrazione, il Tavolo Unico regionale di coordinamento sull'Immigrazione e i Tavoli di coordinamento attivati a livello provinciale, vengono confermati come momenti di confronto fondamentali, a cui far riferimento per la definizione di politiche di integrazione adeguate e per l'avvio di progettualità che possano produrre effetti positivi sul territorio. Tali organismi partecipativi, proprio in ragione del fatto che vi siedono i rappresentanti del mondo economico, sociale, istituzionale e dell'associazionismo di immigrazione, rappresentano la sede privilegiata di incontro, confronto e dialogo sulle tematiche dell'immigrazione e sulle questioni e problemi specifici nei diversi settori dell'integrazione.

Consolidare l'offerta formativa specifica per l'integrazione sociale e scolastica

Come più volte ribadito, l'integrazione è un processo bidirezionale che interessa tanto chi migra quanto chi risiede nei territori di destinazione. La conoscenza reciproca è ingrediente essenziale per il buon esito di tale processo. Pertanto, tutti gli interventi volti a diffondere e scambiare la conoscenza reciproca tra gruppi diversi per provenienza, sono funzionali a questo scopo.

La conoscenza della lingua del paese ospitante, è elemento essenziale in quanto la comunicazione è alla base di ogni interazione sociale e professionale. La lingua rappresenta anche il veicolo attraverso il quale si esprimono la cultura e l'identità di un popolo. La conoscenza della lingua dunque è necessaria per poter giungere a forme di integrazione sempre più articolate e profonde e per poter far parte di un sistema regionale competitivo nei processi di cambiamento globale.

Non si può disconoscere che i percorsi di formazione siano funzionali all'integrazione e fortemente condizionanti della stessa: occorre favorire processi di apprendimento che valorizzino la diversità del capitale umano per la competitività del territorio, favoriscano la comprensione del contesto culturale e sociale ospitante, offrano strumenti idonei alla costruzione ed al consolidamento di reti di relazioni sociali radicate nel territorio di destinazione, prevenivano situazioni di marginalità sociale ed esclusione socio-occupazionale. Nel corso dell'annualità 2014 si intende, pertanto, proseguire i percorsi già in essere per la formazione e per l'integrazione sociale e scolastica di adulti e minori.

Razionalizzare l'uso delle risorse e migliorare l'efficienza degli interventi promossi

Anche per l'anno 2014 si conferma il trend negativo dell'economia italiana, con un tasso di disoccupazione elevato, che colpisce in modo particolare la fascia giovanile della popolazione sia italiana che straniera. Tale perdurante situazione di contrazione economica ed il conseguente obbligo da parte degli Enti Territoriali di

rispettare i vincoli derivanti dal Patto di Stabilità continuano a determinare anche in Veneto una progressiva riduzione delle disponibilità di bilancio e una minore capacità di spesa.

Ciò rende ancor più necessario innanzitutto evitare duplicazioni e sovrapposizioni di interventi, concertando gli stessi preventivamente, attraverso un percorso di confronto, come innanzi evidenziato, tra i soggetti interessati che porti a garantire una completa copertura dei fabbisogni riscontrati.

In secondo luogo, occorre attrarre sul territorio regionale le dotazioni finanziarie messe a disposizione dai Programmi e dai Fondi gestiti a livello comunitario e nazionale. Già nelle due precedenti annualità si è percorsa efficacemente questa via, riuscendo ad attrarre nella nostra Regione un'entità di risorse pari a più del doppio di quelle regionali disponibili. Tali opportunità rappresentano, infatti, un valore aggiunto non soltanto in termini economici, ma anche come esperienza di apprendimento per l'individuazione di buone prassi.

Occorre poi coinvolgere i diversi soggetti istituzionali variamente impegnati nella erogazione di servizi alla popolazione di cittadini stranieri non solo nel processo di programmazione ma anche nell'attuazione degli interventi ivi compresi quelli da realizzarsi con le risorse nazionali e comunitarie. È necessario infatti far convergere le risorse in modo da creare massa critica e non disperderle o frammentarle.

Da ultimo ma non ultimo, occorre promuovere l'efficienza nell'impiego delle risorse affidate per la realizzazione degli interventi. Una più puntuale valutazione degli impatti e dei risultati conseguiti non può che portare ad un'ottimizzazione dell'utilizzo dei finanziamenti oltre che ad una programmazione più rispondente ai reali bisogni.

Rafforzare il sistema informativo della rete regionale immigrazione e promuovere la conoscenza del fenomeno migratorio per favorire processi di integrazione e migliorare l'efficacia del governo dei flussi

La conoscenza è la risorsa chiave cui attingere per rafforzare il complesso degli interventi promossi nell'ambito del presente documento. La Regione del Veneto si è da tempo dotata di strumenti finalizzati alla corretta rappresentazione e mappatura del fenomeno migratorio ed alla diffusione delle informazioni sui flussi e sui servizi promossi sul territorio per l'integrazione dei cittadini stranieri.

Un sistema informativo efficiente rappresenta il necessario strumento per l'organizzazione in rete dei servizi e per la fruizione efficace degli stessi da parte dei destinatari dei servizi medesimi. Attraverso l'infrastruttura informatica viene gestita la conoscenza condivisa e scambiata tra i nodi della rete e resa facilmente fruibile per i destinatari finali.

Lo studio accurato del fenomeno migratorio e l'analisi degli impatti e delle ricadute delle azioni promosse sul territorio costituiscono essenziale momento di raccordo all'interno dei cicli di programmazione. La formulazione dei Piani Annuali di interventi nell'ambito dell'integrazione e dell'inclusione sociale dei cittadini immigrati non può prescindere dall'apprendimento generato dalle esperienze pregresse. Il monitoraggio degli interventi e la valutazione dei risultati deve avvenire sulla base di indicatori concordati con gli attori chiamati ad implementare le azioni inserite nei Piani e devono essere ciclicamente misurati e comparati per poter apprezzare gli eventuali progressi conseguiti o, in caso contrario, intervenire per operare aggiustamenti.

Con tali motivazioni e finalità, si intende pertanto continuare a sostenere il funzionamento dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e della Rete Informativa Immigrazione.

B.3 INQUADRAMENTO DELLE LINEE DI AZIONE NELLE POLITICHE MULTILIVELLO

La progressiva riduzione delle risorse disponibili per l'attuazione dei Programmi di intervento impone, come già ampiamente illustrato negli obiettivi indicati, un maggior raccordo con i livelli di governo comunitario e

nazionale oltre che un efficace coordinamento delle iniziative promosse in ambito locale. La *governance* multilivello e multi - attore che caratterizza gli interventi nel settore dell'immigrazione richiede strumenti e pratiche di programmazione sempre più efficaci per concentrare gli sforzi su obiettivi raggiungibili e rilevanti.

La Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, COM(2005) 389 definitivo del 1 Settembre 2005 "Un'agenda comune per l'integrazione Quadro per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'Unione europea", individua un set di undici priorità declinandole in proposte di intervento a livello comunitario e nazionale. Tale strumento di programmazione offre un utile inquadramento concettuale cui vale la pena riferirsi per coerenza e continuità.

L'agenda riporta i seguenti principi comuni:

1. L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri.
2. L'integrazione implica il rispetto dei valori fondamentali dell'Unione europea.
3. L'occupazione è una componente fondamentale del processo d'integrazione ed è essenziale per la partecipazione degli immigrati, per il loro contributo alla società ospite e per la visibilità di tale contributo.
4. Ai fini dell'integrazione sono indispensabili conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni della società ospite; mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per un'effettiva integrazione.
5. Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti a una partecipazione più effettiva e più attiva alla società.
6. L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione.
7. L'interazione frequente di immigrati e cittadini degli Stati membri è un meccanismo fondamentale per l'integrazione. Forum comuni, il dialogo interculturale, l'educazione sugli immigrati e la loro cultura, nonché condizioni di vita stimolanti in ambiente urbano potenziano l'interazione tra immigrati e cittadini degli Stati membri.
8. La pratica di culture e religioni diverse è garantita dalla Carta dei diritti fondamentali e deve essere salvaguardata, a meno che non sia in conflitto con altri diritti europei inviolabili o con le legislazioni nazionali.
9. La partecipazione degli immigrati al processo democratico e alla formulazione delle politiche e delle misure di integrazione, specialmente a livello locale, favorisce l'integrazione dei medesimi.
10. L'inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico è una considerazione importante nella formulazione e nell'attuazione della politica pubblica.
11. Occorre sviluppare obiettivi, indicatori e meccanismi di valutazione chiari per adattare la politica, valutare i progressi verso l'integrazione e rendere più efficace lo scambio di informazioni.

Il "Programma di Stoccolma, Un' Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini", 17024/09, adottato dal Consiglio europeo il 10 e 11 dicembre 2009 e la Comunicazione della Commissione COM(2010) 171, "Creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia per i cittadini europei: piano d'azione per l'attuazione del

programma di Stoccolma" del 20 aprile 2010, hanno rilanciato la strategia europea in materia di immigrazione sottolineando come l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi sia "un motore per lo sviluppo e la coesione sociale" e intende "garantire un'effettiva integrazione sociale e economica dei cittadini e delle cittadine di paesi terzi in posizione regolare per valorizzare a pieno il potenziale dell'immigrazione, della crescita e della coesione".

La Comunicazione individua tra le linee di azione strategiche quella volta a "Garantire la tutela dei diritti fondamentali", a sua volta declinata nella priorità "Vivere insieme in uno spazio che rispetti la diversità e tuteli i più vulnerabili" nella quale trovano specifica menzione i temi del contrasto del razzismo e della xenofobia, la tutela dei diritti dei minori e dei gruppi vulnerabili.

Infine, la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2007) 248 definitivo "Migrazione circolare e partenariati per la mobilità tra l'Unione europea e i paesi terzi" del 16 maggio 2007, definendo i contenuti dei partenariati per la mobilità, tra gli impegni della Commissione Europea e degli Stati membri, include le "misure per affrontare il rischio della fuga dei cervelli e promuovere la migrazione circolare o di rientro".

Scendendo a livello nazionale, il "Programma Pluriennale 2007-2013 del Fondo Europeo per l'integrazione di Cittadini di Paesi Terzi" elaborato dal Ministero dell'interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo, versione n.4, 30 ottobre 2008, propone le seguenti priorità per il settennato che si avvia a conclusione:

1. Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE.
2. Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo.
3. Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati Membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle PA.
4. Scambio tra Stati Membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione.

In ambito di Programmazione regionale, il Piano Triennale 2013-2015 di Iniziative e di Interventi nel settore dell'Immigrazione individua sei linee strategiche di azione:

1. Coordinamento regionale della *governance* multi - attore degli interventi per la formazione e l'integrazione dei cittadini stranieri;
2. Misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli;
3. Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali;
4. Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario nel paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in Veneto;
5. Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo;
6. Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione.

C. PIANO DI AZIONE

- C.1 Il percorso logico del Piano
- C.2 Linee strategiche di intervento
- C.3 Piano finanziario

C.1 IL PERCORSO LOGICO DEL PIANO

Il Piano di Azione individuato dal documento di programmazione 2013-2015 si articola in undici azioni collocate all'interno di sei linee strategiche di intervento. Ciascuna azione si colloca in un quadro concettuale definito secondo i principi di *Project Cycle Management* nel quale sono chiaramente individuabili le connessioni tra azioni, linee di intervento, obiettivo generale e obiettivi specifici.

Le azioni inserite nel Piano Annuale 2014 di Iniziative e di Interventi nel settore dell'Immigrazione ricalcano sostanzialmente le azioni previste nell'ambito del programma relativo all'annualità precedente, con un'accentuazione tuttavia su due linee di azione che divengono obiettivi qualificanti: l'assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario e produttivo nel paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in veneto e la prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali.

Nello specifico le azioni previste per l'annualità 2014 sono:

1. Coordinamento regionale della *governance* multi - attore degli interventi per la formazione e l'integrazione dei cittadini stranieri
 - 1.1 *Azioni di formazione*
 - 1.2 *Azioni di integrazione sociale e scolastica*
2. Misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli
 - 2.1 *Interventi a favore delle donne*
 - 2.2 *Interventi a favore dei minori*
3. Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario e produttivo nel paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in veneto
 - 3.1 *Definizione di accordi di partenariato con le Istituzioni dei Paesi di provenienza*
 - 3.2 *Supporto al rientro produttivo*
4. Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali
 - 4.1 *Rafforzamento della rete regionale anti-discriminazioni RADAR*
 - 4.2 *Attivazione dell'Osservatorio Regionale dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)*
5. Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo
 - 5.1 *Osservatorio Regionale Immigrazione*
 - 5.2 *Rete Informativa Immigrazione*

6. Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione

6.1 Partecipazione attiva alla Programmazione Europea e Progetti speciali e/o sperimentali

6.2 Assistenza Tecnica e monitoraggio degli interventi promossi e valutazione dei risultati e degli impatti prodotti

C.2 LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

C.2.i Linea Strategica 1: Coordinamento regionale della *governance* multi - attore degli interventi per la formazione e l'integrazione dei cittadini stranieri

Anche per l'anno 2014 nell'ambito di tale linea strategica vengono promossi due filoni di intervento:

1.1 Azioni di formazione e 1.2 Azioni di integrazione sociale e scolastica.

Nella precedente programmazione la titolarità delle stesse, in qualità di soggetti attuatori, era stata attribuita, rispettivamente, alle Province e alle Conferenze dei Sindaci. Tuttavia, vista l'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". (14G00069) (GU n.81 del 7-4-2014) e la conseguente nuova configurazione assunta da tali enti, si ritiene di affidare la gestione di entrambe le linee di azione alle Conferenze dei Sindaci tra le quali le risorse disponibili verranno ripartite come per le precedenti annualità. Queste ultime infatti, in quanto i soggetti chiamati a farne parte sono i Comuni e le aziende Sanitarie, e sono chiamate a definire e a contestualizzare finalità e obiettivi con riferimento alle esigenze e ai bisogni locali, obiettivi che comportano a livello locale, appunto, l'effettuazione di scelte, la predisposizione di strumenti, l'avvio di rapporti interistituzionali.

Anche per l'anno in corso, inoltre, si ritiene di confermare, visto l'impegno dimostrato nelle precedenti annualità e la positiva esperienza di confronto realizzata, il coinvolgimento diretto, attraverso la destinazione di una quota riservata, delle Associazioni di stranieri iscritte al Registro regionale Immigrazione di cui alla L.R. n. 9/1990, per la realizzazione di iniziative ed interventi rientranti nella linea strategica in argomento.

1.1 Azioni di formazione

Interventi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Percorsi formativi - informativi provinciali che favoriscano la conoscenza della cultura e della lingua veneta per gli stranieri che si occupano di cura alla persona. ▪ Formazione e informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro alle maestranze extranazionali nei diversi settori produttivi, che includa una migliore comprensione della lingua e cultura veneta, dando priorità alle iniziative cofinanziate dagli enti bilaterali. ▪ Formazione e aggiornamento degli operatori di servizi, operatori aziendali, operatori di sportello e on-line, insegnanti e operatori della scuola. ▪ Aggiornamento dei mediatori linguistico - culturali. ▪ Valorizzazione dei mediatori linguistico - culturali anche con riguardo alle esigenze degli Uffici dello Stato, Sportelli Unici Immigrazione e strutture territorialmente competenti.
------------	--

Interventi da realizzarsi con risorse nazionali e/o comunitarie (Vedi Linea Strategica C.2.vi)

- Programmi coordinati di insegnamento della lingua della cultura e dell'educazione civica italiana rivolti ad immigrati adulti regolarmente presenti sul territorio del Veneto.
- Promozione dell'acquisizione di certificazioni aventi valore ufficiale di attestazioni di conoscenza della lingua italiana secondo i modelli disciplinati dal Quadro Comune Europeo di riferimento.
- Raccordo delle azioni formative con gli adempimenti previsti dall'Accordo di Integrazione.

1.2 Azioni di integrazione sociale e scolastica

- | | |
|------------|--|
| Interventi | <ul style="list-style-type: none">▪ Inserimento scolastico, insegnamento della lingua italiana, accompagnamento sociale e promozione di interventi educativi rivolti ai minori, anche finalizzati al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e alla prevenzione dello svantaggio sociale.▪ Valorizzazione dei mediatori linguistico – culturali in ambito sociale e scolastico.▪ Informazione: sportelli e strumenti informativi.▪ Promozione del dialogo tra la cultura veneta e le altre culture. |
|------------|--|

C.2.ii Linea Strategica 2: Misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli

Nell'ambito della seconda linea strategica sono state individuate due differenti linee di azione distinte, questa volta, in base ai destinatari finali. Anche per questa linea strategica si prevede, come per la precedente, di affidare la gestione della stessa alle Conferenze dei Sindaci nonché il coinvolgimento diretto delle Associazioni di stranieri (vedi Linea Strategica 1):

2.1 Azioni a favore delle donne

- | | |
|------------|---|
| Interventi | <ul style="list-style-type: none">▪ Inserimento socio-lavorativo delle donne straniere, con particolare attenzione alle donne sole con prole.▪ Servizi di welfare integrativo per le madri straniere single finalizzato a garantire l'accesso alle opportunità formative per l'integrazione socio-lavorativa.▪ Azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta in condizioni di legalità e trasparenza nell'ambito delle professioni di cura ed assistenza domiciliare alle persone non-autosufficienti. |
|------------|---|

2.2 Azioni a favore dei minori

- | | |
|------------|--|
| Interventi | <ul style="list-style-type: none">▪ Rafforzamento delle competenze di mediazione culturale e dialogo interculturale nelle realtà che si occupano della tutela dei minori non accompagnati e in generale di minori stranieri in situazioni di forte disagio sociale.▪ Supporto al coordinamento territoriale degli interventi promossi a favore dei minori non accompagnati attraverso indagini, incontri, azioni di disseminazione. |
|------------|--|

C.2.iii Linea Strategica 3: Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali

Nel marzo 2013 la Regione del Veneto e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) hanno siglato un protocollo di intesa con l'obiettivo di attivare una rete per la identificazione delle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica. Successivamente, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1887 del 28 ottobre 2013, la Regione del Veneto ha dato avvio al Progetto RADAR "Rete Anti-Discriminazioni e Abusi Razziali" finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi, azione 7/ 2012. Il progetto RADAR ha consentito di costituire una rete atta a far emergere le discriminazioni razziali ed etniche in ambito lavorativo o professionale attraverso l'attivazione di sette nodi di raccordo. Il Piano Annuale 2014 prevede ora il consolidamento della rete territoriale e l'avvio dell'Osservatorio Regionale come punto di coordinamento e raccordo dei nodi territoriali oltre che in attuazione del menzionato protocollo d'intesa con l'UNAR.

3.1 Rafforzamento della rete regionale anti-discriminazioni

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Rafforzamento ed estensione dei network provinciali di rilevazione dei casi di discriminazione in ambito lavorativo attraverso la diffusione dei protocolli di collaborazione RADAR.▪ Definizione di schemi di attivazione della rete territoriale per interventi a supporto dei soggetti discriminati e promozione di azioni positive per l'eliminazione dello svantaggio sociale.▪ Diffusione di azioni volte alla condivisione e diffusione di buone pratiche sul territorio.
------------	--

3.2 Attivazione dell'Osservatorio Regionale dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Analisi del fenomeno delle discriminazioni razziali tramite il costante monitoraggio del territorio, coinvolgendo i soggetti istituzionali e del mondo associativo che in vario modo già si occupano o che intendano occuparsi di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazioni.▪ Avvio dell'Osservatorio Regionale e connessione con il sistema informativo e statistico UNAR.▪ Rilevazione e monitoraggio dei dati raccolti dalle Antenne territoriali.
------------	---

C.2.iv Linea Strategica 4: Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario nel paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in veneto

La linea strategica numero 4 si articola in due priorità d'azione. Entrambe muovono dalle risultanze delle analisi realizzate nella precedente annualità, finalizzate alla capitalizzazione delle buone prassi nelle esperienze di rientro dei migranti nell'ambito del territorio veneto e svolto attraverso l'identificazione e l'analisi delle esperienze realizzate da stakeholder veneti nonché un processo di confronto tra gli attori territoriali attivi in tema di rientro volontario.

L'orientamento strategico emerso è quello di privilegiare schemi di cooperazione rafforzata con i Paesi di maggiore rilevanza per la politica di rientro andando a strutturare accordi istituzionali con referenti dei Paesi di provenienza dei flussi e qualificando i servizi a supporto del rientro offerti dalla rete regionale andando ad approfondire i contesti dei Paesi target e favorendo l'intreccio virtuoso con il tessuto economico-produttivo regionale.

Per attuare gli interventi previsti dalla presente linea strategica si prevede di utilizzare, oltre ai fondi regionali stanziati, anche gli eventuali fondi previsti dalla programmazione europea, presentando proposte progettuali

nelle azioni che l'Unione europea intenderà attivare nell'ambito della migrazione circolare e del rientro produttivo dei migranti nei propri paesi di origine.

4.1 Definizione di accordi di partenariato con le Istituzioni dei Paesi di provenienza

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Identificazione di Paesi pilota con i quali rafforzare rapporti volti a favorire le migliori condizioni di attrattività per il rientro produttivo.▪ Attuazione di accordi di collaborazione con Paesi terzi anche nell'ambito di Partenariati sottoscritti dalla Commissione Europea.▪ Realizzazione di approfondimenti di indagine relativamente ai contesti istituzionali ed economici dei Paesi pilota con i quali saranno siglati gli accordi di collaborazione.
------------	--

4.2 Supporto al rientro produttivo

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Allargamento del network regionale di supporto al rientro volontario produttivo rafforzando in un rapporto sinergico le relazioni con il tessuto economico regionale.▪ Qualificazione della rete attraverso azioni di supporto informativo e consulenziale.▪ Supporto ad esperienze pilota di rientro produttivo.
------------	---

C.2.v Linea Strategica 5: Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo

La quinta linea strategica si suddivide in due linee di azione consistenti in:

5.1 Osservatorio Regionale Immigrazione

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Redazione del rapporto annuale, del dossier permanente di aggiornamento statistico, ricerche monografiche, approfondimento di tematiche emergenti.▪ Raccordo con gli Osservatori regionali interessati, sotto diversi profili, al fenomeno immigratorio, in particolare l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro.▪ Alimentazione del sito www.venetoimmigrazione.it area osservatorio.▪ Aggiornamenti normativi e assistenza normativa on-line ad Enti Locali, associazioni, cittadini.▪ Indagini mirate per la valutazione degli impatti ottenuti dall'implementazione del Piani Annuali di Iniziative e di Interventi in materia di Immigrazione.
------------	---

5.2 Rete Informativa Immigrazione

Interventi ammissibili	<ul style="list-style-type: none">▪ Mantenimento ed aggiornamento del sistema informativo territoriale sui servizi all'integrazione (banca dati sito www.venetoimmigrazione.it)
------------------------	--

C.2.vi Linea Strategica 6: Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione

La sesta ed ultima linea strategica si articola in due linee di azione che prevedono:

6.1 Partecipazione attiva alla Programmazione Europea e Progetti regionali speciali di sostegno all'integrazione

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Partecipazione a bandi e avvisi europei finalizzati a promuovere azioni di sostegno all'integrazione, governo del fenomeno migratorio e contrasto alla discriminazioni razziali.▪ Realizzazione da parte della Giunta Regionale di iniziative, anche sperimentali, mirate ad intercettare problematiche particolari rispondenti a fabbisogni specifici, e/o a tematiche di particolare rilevanza.▪ Capitalizzazione dei risultati ottenuti nel corso di esperienze pilota promosse a livello comunitario.▪ Diffusione sul territorio regionale di modelli concettuali, strumenti di policy, pratiche e prodotti elaborati e sperimentati a livello europeo o in contesti regionali similari a quello veneto.▪ Condivisione e proposizione a livello transnazionale ed interregionale delle esperienze e dei risultati maturati in Veneto per favorire i processi di mutuo apprendimento e miglioramento continuo delle <i>policy</i> regionali in materia di immigrazione.
------------	--

6.2 Assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi promossi e valutazione dei risultati e degli impatti prodotti

Interventi	<ul style="list-style-type: none">▪ Assistenza tecnica per l'attuazione delle linee strategiche di intervento 1 e 2.▪ Creazione di un set di indicatori condiviso con gli attori territoriali funzionali alla misurazione degli impatti ottenuti dagli interventi promossi dai Piani Annuali.▪ Realizzazione di strumenti di rilevazione per la raccolta di dati e informazioni essenziali al monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi.▪ Organizzazione sul territorio di tavoli di lavoro con i beneficiari dei finanziamenti di cui il presente Piano per l'emersione delle criticità, la condivisione di strategie risolutive, l'analisi degli scenari e degli impatti, lo sviluppo degli orientamenti di programmazione.
------------	---

C.3 PIANO FINANZIARIO

Linee Strategiche	Azioni		Dotazione Finanziaria
1. Coordinamento regionale della <i>governance</i> multi-attore degli interventi per la formazione e l'integrazione dei cittadini stranieri	1.1	<i>Azioni di formazione</i>	110.000 euro
	1.2	<i>Azioni di integrazione sociale e scolastica</i>	420.000 euro
2. Misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli	2.1	<i>Interventi a favore delle donne</i>	A valere sulla quota dell'azione 1.2
	2.2	<i>Interventi a favore dei minori</i>	A valere sulla quota dell'azione 1.2
Linee Strategiche 1. e 2.	<i>Azioni 1.1 - 1.2 - 2.1 - 2.2</i>		100.000 euro (quota riservata alle Associazioni di Immigrati)
TOTALE			630.000 euro
3. Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali	3.1	<i>Rafforzamento della rete regionale anti-discriminazioni RADAR</i>	50.000 euro*
	3.2	<i>Attivazione dell'Osservatorio Regionale dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)</i>	50.000 euro
TOTALE			50.000 euro
4. Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario nel Paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in Veneto	4.1	<i>Definizione di accordi di partenariato con le Istituzioni dei Paesi di provenienza</i>	n.p.**
	4.2	<i>Supporto al rientro produttivo</i>	150.000 euro
TOTALE			150.000 euro
5. Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo	5.1	<i>Osservatorio Regionale Immigrazione</i>	50.000 euro
	5.2	<i>Rete Informativa Immigrazione</i>	40.000 euro
TOTALE			90.000 euro
6. Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione	6.1	<i>Partecipazione attiva alla Programmazione Europea</i>	
		<i>Progetti regionali speciali di sostegno all'integrazione</i>	39.000 euro
	6.2	<i>Assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi promossi e valutazione dei risultati e degli impatti prodotti</i>	30.000 euro
TOTALE			69.000 euro
TOTALE PIANO ANNUALE 2014			<u>989.000 euro</u>
* Risorse derivanti da fondi europei			
** Attività per le quali non sono previste risorse			